

ISTITUTO SUPERIORE
di SCIENZE RELIGIOSE
San Metodio

Siracusa



MODULO IX

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Diritti e doveri degli studenti

DPR 24 giugno 1998, n°249 «Statuto delle studentesse e degli studenti». Integrato dal DPR 21 novembre 2007, n 235. Art.1:

1.La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2.La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3.La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4.La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

■ Art. 2: Diritti


1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.




6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.


8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.



9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.



► Art. 3: Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Il sistema disciplinare

- ▶ Art 4. il comma 1 impone alle scuole di adottare regolamenti in cui siano individuati «i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati».
- ▶ Il comma 2 chiarisce la finalità educativa della sanzione al fine di rafforzare il «senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».
- ▶ Il comma 3 esprime il principio che la «La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto».
- ▶ Il comma 4 sancisce che «in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità».

Il procedimento disciplinare può essere schematizzato nelle seguenti fasi:

- Fase dell'addebito: il DS, una volta appurato che siano stati commessi episodi sanzionabili, provvede a dare comunicazione scritta alla famiglia. La notifica contiene pure la possibilità di produrre memorie o testimonianza a propria difesa.
- Fase istruttoria: convocazione del Consiglio di classe per ascoltare i soggetti coinvolti e proporre la sanzione (in caso di sanzione superiore a 15 giorni deve essere convocato il Consiglio di istituto).
- Fase decisoria: in base alle risultanze, il DS emana l'atto finale del procedimento. Nel caso in cui il provvedimento preveda l'erogazione di una sanzione, esso deve essere motivato. Esso può essere impugnato davanti all'organo di garanzia.

Ci sono due gradi di garanzie:

- Impugnazione di primo grado: organo di garanzia interno
- Impugnazione di secondo grado: direttore dell'ufficio scolastico regionale o suo delegato.

Il Patto educativo e di corresponsabilità

► Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). –

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

Il MIUR ha precisato che le norme contenute nello statuto si applicano agli alunni delle scuole secondarie di I e II grado.

Le assemblee di classe

- Decreti delegati del 74 e nota MIUR 26 novembre 2003, n 4733/A3.
- Le assemblee di classe:
 1. Possono svolgersi una volta al mese per due ore
 2. Devono essere indette in giorni diversi della settimana
 3. Non possono avere luogo nel mese conclusivo delle lezioni
 4. Le richieste vanno inoltrate al DS
 5. Al termine viene redatto un verbale

Le assemblee di istituto

- Decreti delegati del 74 e nota MIUR 26 novembre 2003, n. 4733/A3. Sono disciplinate da un regolamento il quale non può derogare dalle seguenti norme generali:
 1. Gli studenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di partecipare all'assemblea richiesta dai loro rappresentanti.
 2. È convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti
 3. Durante l'anno una al mese, ad esclusione dell'ultimo mese delle lezioni
 4. Possono intervenire esperti, autorizzati dal consiglio di istituto
 5. La vigilanza durante le assemblee di istituto. La normativa vigente non prevede alcun obbligo.